

UOMINI D'ORO I BANDITI IN TRAPPOLA

Retrosceca

ELENA GIACCHERO
BIELLA

Il «basista»
della porta
accanto

O cchi bassi, volto da bravo ragazzo. A vederlo Alessandro Ciarabella, 28 anni, figlio di un ex poliziotto, mentre esce dalla caserma, sembra quasi un personaggio da reality show. Non per nulla sta per partire quello che si intitola proprio «La talpa», dove un gruppo di persone deve scoprire il traditore che si aggira in mezzo a loro. Gli autori, nelle precedenti edizioni, hanno sempre puntato su soggetti insospettabili, come insospettabile era questo ragazzo, cresciuto in mezzo alle forze dell'ordine e finito a fare la guardia giurata.

Che il colpo alla Mondialpol fosse stato messo a segno con l'ausilio di un «basista» era stato chiaro agli investigatori sin da subito. Era tutto troppo perfetto. Non un' indecisione da parte del comando. Qualcu-

no, poi, doveva aver piazzato all'interno il telecomando per far scattare i portoni. Alessandro Ciarabella, se le accuse verranno confermate, ha cercato sin da subito di crearsi un alibi: era in centrale, ha fatto l'errore di aprire a quelli che sembravano davvero due carabinieri ed è finito a terra, legato, così come tutti gli altri. Un insospettabile, quindi, che ha agito nell'ombra pensando di farla franca. E che dopo il colpo s'è messo in malattia per «stress da rapina».

Il giovane era approdato alla Mondialpol da poco tempo: non più di un anno e mezzo fa. Ottime le sue credenziali, visto che il padre è un poliziotto, ora in congedo, conosciuto e stimato in città. Rapida, quindi, anche la sua carriera all'interno dell'azienda, che lo aveva portato in pochi

Un agente insospettabile era la «talpa»

Era in centrale operativa all'ora del blitz

mesi a prestare servizio nella centrale operativa, il cuore di tutto il sistema, una sorta di ponte di comando. Vista però la complessità del colpo messo a segno, anche fra gli inquirenti è nato un sospetto legittimo: Ciarabella si è trovato coinvolto nella rapina in un secondo tempo, oppure è entrato nell'azienda di Vigliano già con lo scopo criminale?

Antonio Cantone, amministratore della All System, ieri era a Vigliano come nel giorno della rapina, domenica 31 agosto. Ma il suo volto era

molto più disteso e rilassato. Mentre gli elicotteri dei carabinieri sorvolano il bunker della Mondialpol, Cantone scambia solo poche battute coi giornalisti. Una delle «serpi» più importanti (e indispensabile alla banda) era proprio all'interno dell'azienda: «Purtroppo è così, e non poteva essere altrimenti», si limita a commentare l'amministratore delegato, che è anche un'ex guardia giurata.

Ma il grande sogno, per i titolari dell'istituto, è ovviamente quello di riavere indietro i soldi, o almeno una parte di essi. Forse oggi, alla conferenza stampa, si scoprirà quale quota del bottino è stata recuperata, e quali speranze ci sono di rintracciare tutti i 30 milioni. Una montagna di banconote «pulite», non segnate e facili da spendere. Resta solo da capire dove siano state nascoste.

Il sollievo dei titolari

Antonio Cantone della All System non è stupito «Non poteva essere altrimenti» A destra la sede Mondialpol (foto Micheletti)



«Dipendenti infedeli E' una storia già letta»

Il sindacalista
«Però è il sistema
della vigilanza
che non funziona»

«Questi arresti hanno confermato i dubbi espressi dal Savip subito dopo il colpo al caveau di Vigliano». A parlare è il segretario nazionale del sindacato autonomo di vigilanza privata, Vincenzo del Vicario, che



Vincenzo Del Vicario

Le indagini. Si sapeva che i rapinatori avevano i giorni contati. Ieri l'annuncio dei carabinieri: li abbiamo presi



meno di due anni per l'azienda, non capisco perché si sia andati contro ai regolamenti affidandogli un servizio così importante con largo anticipo sui tempi». Per il sindacalista, il comando doveva essere perfettamente a conoscenza che, una volta entrato nella stanza contastoldi, non avrebbe trovato alcuna resistenza. A questo punto, però, occorre andare oltre e cercare le vere responsabilità.

«Sotto accusa - conclude del Vicario - deve essere messo un sistema tutelato dai soliti burocrati del Ministero dell'Interno, per il quale milioni di euro possono essere stipati senza alcuna reale cautela ed alla mercé di qualsiasi pregiudicato. E' un favore fatto alle lobby della vigilanza e, di conseguenza, agli interessi di chi vuole arricchirsi con i soldi della collettività».

sin da subito aveva sollevato il sospetto che fossero coinvolti dei dipendenti infedeli. Dubbi sostenuti anche rileggendo le cronache dei casi avvenuti in passato.

«La rapina - continua - è potuta avvenire con facilità solo perché a custodire il denaro non erano guardie giurate armate, ma solo impiegati, mentre l'unico in grado di aprire e, per di più, in possesso di una pistola, sarebbe stato in combutta con i banditi. Se poi corrisponde al vero che lavorava da

CAMPIONATO NAZIONALE PALLACANESTRO SERIE A TIM - STAGIONE 2008-2009 campagna abbonamenti 2008/2009

hai già scelto il gusto della tua stagione?
abbonati con + gusto ora hai tempo fino a venerdì 10 ottobre

<p>abbonamento DISTINTO RIDOTTO € 100</p> <p>CARICO € 230,00</p> <p>abbonamento DISTINTO</p>	<p>BRIOSO € 600,00</p> <p>abbonamento numerato A</p>	<p>SQUISITO € 490,00</p> <p>abbonamento numerato B</p>	<p>GUSTOSO € 360,00</p> <p>abbonamento numerato C</p>	<p>DE LUXE € 1.200</p> <p>abbonamento parterre A</p>	<p>TOP € 930,00</p> <p>abbonamento parterre B</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------

MAIN SPONSOR: ANGELICO, BANCA SELLA, KAPPA, COOP, ANPI, KOMAREK, REGIONE PIEMONTE, VIORSI, LA STAMPA ECO DI BIELLA, FEB. abbonati solo in BANCA SELLA assapora tutte le info su www.pallacanestrobiella.it

La coppia. Lui ex guardia Mondialpol lei impiegata Bennet, avevano dato ospitalità e appoggio al comando

In malattia. Ciaramella dopo il colpo al caveau di Vigliano si è messo in mutua per «stress da rapina»

A Cossato il "covo" della gang

L'Arma: nessun coinvolgimento diretto della criminalità organizzata

FRANCO PIRAS
BIELLA

In via Vercellotto, a Cossato, nessuno sa chi sia l'ex guardia giurata Salvatore Bartilomo. Eppure è a casa sua e di sua moglie, secondo i carabinieri, che almeno tre dei banditi, compreso il capo, sono stati ospitati prima di partire per l'assalto al caveau di Vigliano. E nella «base» di frazione Masseria, ieri mattina, sono stati arrestati Bartilomo e Anna Giuseppina Liccardi, che forse non si sono occupati solo della «logistica». Secondo gli investigatori l'uomo, ex agente Mondialpol, avrebbe un ruolo tutt'altro che marginale nel-

Prima dell'assalto almeno tre del gruppo hanno dormito nella casa di via Vercellotto

la rapina dei record. E' stato grazie ai primi due arrestati, i napoletani Giovanni Pezzella e Giuseppe Esposito, che polizia e carabinieri sono riusciti a risalire agli altri. L'impronta digitale trovata sul furgone, chiave di volta dell'inchiesta e imperdonabile errore della banda, era di Esposito.

Quali siano stati, poi, i collegamenti fra il presunto basista, il suo ex collega di Cossato e il clan dei campani, è ancora da scoprire. Il colonnello Giuseppe Arrigo, comandante provinciale dell'Arma, ieri è stato preso d'assalto dai giornalisti, che gli hanno chiesto anche di eventuali legami fra gli «uomini d'oro» e la camorra: «E' uno dei vari aspetti da chiarire, e su cui stiamo lavorando con il coordinamento della Procura».

In realtà, voci non controllate escluderebbero il coinvolgimento diretto della malavita organizzata napoletana per fare spazio, invece, a un coinvolgimento indiretto: nel senso che la camorra potrebbe avere applicato con il comando di Vigliano lo stesso tratta-



La coppia è stata arrestata in regione Masseria a Cossato, dove avrebbe ospitato alcuni membri della gang

li per districare la matassa. Alle 8 di mattina di domenica 31 agosto, il comando riuscì a entrare alla Mondialpol come si entra in chiesa, semplicemente azionando con un telecomando i congegni «modificati» (probabilmente dal basista) per l'apertura delle porte blindate.

Anche il giorno non era stato scelto a caso: il caveau traboccava di soldi, pronti ad essere caricati sui furgoni, il giorno dopo, per essere portati a Poste e banche. Non solo: proprio al momento del blitz, le impiegate di una cooperativa stavano facendo la «conta», e per il comando era il momento più adatto per entrare in azione.

Se davvero l'agente in sala operativa era il «basista», poi, quella dei due banditi travestiti da carabinieri, che hanno fatto da cavallo di Troia per gli uomini d'oro, è stata tutta una messinscena. Una commedia per rendere credibile il colpo, così come necessario era legare anche la presunta «talpa», in modo che apparisse una vittima e non un complice.

Nuovi interrogatori

Ora gli investigatori scavano sui rapporti tra colleghi

■ Mentre i quattro arrestati venivano sentiti in caserma, tre guardie giurate in forza alla Mondialpol sono state prelevate da posti di lavoro e casa per essere nuovamente interrogate in Questura. Sono state fasi cinciate, quelle seguite ai fermi e alle prime notizie diffuse sulla svolta delle indagini. Gli agenti portati in via Sant'Eusebio erano già stati sentiti in passato, ma questa volta le domande avevano un indirizzo ben preciso: che genere di rapporti intrattenevano con Alessandro Ciaramella, il collega accusato di essere il basista

del colpo e il particolare del trasmettitore ritrovato dietro a un pannello di controllo della centrale operativa. E' stato chiesto a chi lo aveva incontrato in quei giorni se appariva nervoso, agitato, se insomma aveva un atteggiamento che potesse dar adito a qualche sospetto. Per quello che riguarda il trasmettitore, dotato di una piccola antenna, si è cercato di risalire al momento in cui era stato piazzato: magari di notte o in un momento in cui presso la centrale non c'era nessuno, se non l'operatore incaricato del servizio. [E. GI.]

mento che usa con molte delle sue «vittime», rapinatori e ladri compresi, cioè la richiesta del cosiddetto «pizzo», una percentuale sul bottino.

Il lavoro degli investigatori è tutt'altro che finito. Che la banda avesse i giorni contati era nell'aria da tempo, perché fin da subito polizia e carabinieri hanno imboccato la pista giusta. Ora che il grosso della gang è in cella, restano due cose da fare: recuperare il bottino (se possibile) e prendere i banditi che mancano all'appello. Così si continua a scavare: alcune «persone informate sui fatti» sono state sentite nei giorni scorsi e ieri dagli agenti della squadra mobile.

A parte l'impronta digitale, scoperta quasi subito sul furgone, sono state le tante contraddizioni di un colpo troppo perfetto a rivelarsi uti-

Dalle impronte digitali di Giuseppe Esposito si è risaliti al resto dell'organizzazione

Sempre in tema di anomalie, anche il fatto che l'allarme non sia scattato subito, ma solo dopo che la banda è fuggita, ha fatto rizzare subito le antenne agli investigatori. In teoria, infatti, nel bunker di Vigliano non può entrare nessuno, e le stesse guardie non dovrebbero venire in contatto con i visitatori. In caso contrario, l'allarme scatta automaticamente: e ciò non è accaduto. A chiamare le forze dell'ordine, dopo la partenza degli uomini d'oro, sarebbe stato infatti lo stesso Ciaramella, dopo essersi liberato dai nastri con cui era stato immobilizzato.

La notizia-choc



■ Lunedì 1 settembre la notizia della rapina al caveau dell'agenzia Mondialpol di Vigliano viene ripresa in tutt'Italia: si apre la caccia agli autori del bottino milionario.

DESTEFANIS

ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA

NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO 08/09

AJ | ARMANI JEANS | C.P. COMPANY | Brookfield | EMPORIO ARMANI

MARITHÉ FRANÇOIS GIRBAUD

PEUTEREY

RALPH LAUREN

STONE ISLAND

PINKO

J. JACOB COHEN

Belstaff

VERSACE

Via Italia, 16 - Tel. 015 22905 - BIELLA